

Luiss, ecco perché il prof Orsini sulla Russia fa imbestialire l'università della Confindustria

[Giulia Alfieri](#)

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>



Ancora scintille a Piazzapulita (La7) tra il professor Orsini, e gli altri ospiti, tra cui Paolo Mieli e Nathalie Tocci (Iai). Il docente della Luiss spiega perché secondo lui è sbagliato fornire armi agli ucraini e perché stiamo usando male le sanzioni. Tutti i dettagli

Il salotto di Corrado Formigli, [Piazzapulita](#) su La7, continua a essere teatro di animate discussioni, o "scontri" come li definiscono gli autori stessi della trasmissione sui social. Anche ieri sera uno dei protagonisti è stato il direttore dell'Osservatorio sulla sicurezza internazionale della Luiss, Alessandro Orsini, che però – memore di quanto accaduto [la scorsa settimana](#) e della strigliata da parte della sua Università (che ha

prontamente [preso](#) le distanze dai suoi interventi) – ha subito precisato di essere lì a titolo personale.

Ecco cos'è successo.

LA PREMESSA DI ORSINI

“Devo fare delle premesse”, esordisce Orsini prima di iniziare il suo intervento e Formigli precisa che lo fa perché “la sua università l’ha censurato per quello che ha detto la settimana scorsa”.

“Parlo a titolo personale”, dice il professore che la scorsa volta veniva presentato come direttore dell’Osservatorio sulla sicurezza internazionale della Luiss presentato ieri sera come professore di sociologia del terrorismo internazionale.

“Non rappresento nessuno, condanno l’invasione della Russia e sono schierato dalla parte dell’Ucraina”, prosegue Orsini prima di togliersi un sassolino: “Penso che quando un professore universitario, prima di parlare, deve fare tutte queste premesse non penso che sia un bel clima”.

LE TRE GIGANTESCHE ESERCITAZIONI MILITARI DELLA NATO E VON DER LEYEN ASSENTE

“Io vorrei dire che il mio ragionamento non si capisce se in Italia non passano alcune informazioni che non sono passate”, chiarisce Orsini.

“La Nato – spiega – ha fatto tre gigantesche esercitazioni militari con scenari di guerra in Ucraina. Ne ha fatta una nel giugno del 2021, che si chiama ‘Brezza marina’ e che ha coinvolto 32 Paesi. Lei mi dirà, ma come è possibile? I Paesi della Nato sono 30. Perché hanno invitato anche l’Australia – che tecnicamente non fa parte della Nato ma è come se ne facesse parte – e altri Paesi amici della Nato”.

“La Nato – prosegue il professore – ha fatto un’altra gigantesca

esercitazione militare nel luglio del 2021, si chiama 'Tre spade', poi ha fatto un'altra gigantesca esercitazione militare nel settembre del 2021, si chiama 'Tridente rapido'. Quando hanno fatto l'esercitazione nel settembre 2021, Putin stava sparando su delle navi della Nato e ha detto: 'fermatevi perché state portando questa situazione a un punto di collasso'".

"Io mi domando, – si chiede Orsini – la von der Leyen dov'era quando succedeva questo?".

GLI ERRORI DELLA UE E IL SENNO IL TRUMP

Il professore, a sostegno della sua tesi per cui è sbagliato fornire armi alla Ucraina, porta due esempi statunitensi, dell'amministrazione Trump, di come si evita una guerra:

"Nel 2017, Trump e Kim Jong-un hanno iniziato a litigare. Trump ha detto: 'Voglio invadere la Corea del Nord'. I suoi generali gli hanno detto: 'avremo un milione di morti perché Kim Jong-un può sparare i missili sulla base americana di Guam e può sventrare la città di Seoul perché è a portata di tiro'. Trump, nel giugno del 2018, ha detto: 'se devono morire tutti questi soldati americani e rischio addirittura un attacco sul suolo americano, io vado a pranzo con Kim Jong-un', e nel giugno del 2018 a Singapore è andato a pranzo con Kim Jong-un ed è diventato amico di Kim Jong-un".

"Poi c'è stata la crisi nel Venezuela tra Guaidó e Maduro e Trump ha detto: 'io voglio invadere il Venezuela'. Gli è stato detto: 'non lo puoi fare perché abbiamo troppi morti nell'esercito americano e portiamo la guerra dentro il nostro emisfero perché dietro il Venezuela ci sono la Turchia, la Russia e la Cina'. E Trump ha detto: 'non invado'".

Ecco perché, secondo Orsini, "noi dobbiamo imparare dagli Stati Uniti perché gli Stati Uniti pensano ai loro interessi, a salvare la vita degli americani e a proteggere il territorio nazionale".

L'UE È UN'ORGANIZZAZIONE POLITICA FALLITA?

A questo punto, il professore, che chiarisce subito di non pronunciare un'affermazione ma una domanda chiede: "Secondo voi, è possibile affermare che l'Unione europea sia un'organizzazione politicamente fallita? Cioè un'organizzazione che nasce con la CECA nel 1951 per mettere insieme le risorse fondamentali e impedire la guerra in Europa, poi crea la Comunità economica europea (CEE) nel 1957, poi nasce l'Unione europea per non fare la guerra in Europa. Ora, l'Unione europea regala le armi agli ucraini".

LE PREVISIONI (PASSATE E FUTURE) DI ORSINI

"Dov'era la Commissione europea quando era chiarissimo che Putin avrebbe sfondato il fronte?", domanda Orsini ribadendo che lui il 4 dicembre 2018, durante un'audizione in Senato, queste cose le aveva dette.

"Se noi non capiamo questi passaggi fondamentali, – prosegue – non capiamo che sta per scoppiare un'altra guerra nella Georgia perché se voi guardate la cartina geografica vedrete che le due situazioni sono speculari perché in Georgia nel 2008 Putin ha fatto la stessa cosa che ha fatto nel 2014 in Ucraina. Ha creato due Repubbliche indipendenti per proteggere il territorio nazionale e noi nel luglio del 2021 – un'altra notizia che in Italia non è passata – abbiamo fatto una gigantesca esercitazione militare della Nato nella Georgia".

ORSINI: CON LE SANZIONI STIAMO SBAGLIANDO

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Orsini passa poi alla questione delle sanzioni sostenendo che le "stiamo usando male": "Basandomi sui miei studi della guerra civile in Yemen, dico che noi stiamo usando male le sanzioni" perché "dovremmo vincolarle a